

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

Audizione dell'amministratore delegato della Sogin, Riccardo Casale ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .	116
ALLEGATO ( <i>Memoria depositata in corso di seduta</i> ) .....	117
ERRATA CORRIGE .....	116

*Mercoledì 18 marzo 2015. — Presidenza del Presidente Alessandro BRATTI.*

#### **La seduta comincia alle 8.30.**

**Audizione dell'amministratore delegato della Sogin,  
Riccardo Casale.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'amministratore delegato della Sogin, dottor Riccardo Casale, che ringrazia per la presenza.

Riccardo CASALE, *amministratore delegato della Sogin*, svolge una relazione (*vedi allegato*).

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, essendo imminenti votazioni presso l'Assemblea della Camera, avverte che il seguito dell'audizione avrà luogo in altra data. Ringrazia il dottor Casale per il contributo fornito e dichiara chiusa la seduta.

#### **La seduta termina alle 9.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 406 del 16 marzo 2015, a pagina 3, seconda colonna a destra, quattordicesima riga, sostituire le parole « 16.45. » con le parole « 17.15. ».

ALLEGATO



COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE  
ATTIVITA' ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E  
SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

ROMA. 18 MARZO 2015

MEMORIA

Depositata al momento dell'audizione dell'Amministratore Delegato  
di SOGIN SpA, Riccardo Casale

Desidero innanzitutto ringraziarvi per questa attesa convocazione che spero permetterà alla Sogin di assicurare questa illustre Commissione circa lo stato di attuazione del *decommissioning* e di presentare i risultati preliminari della gestione 2014 e avere una *preview* sui risultati a tendere rispetto alla fine di questa Consiliatura.

I temi di interesse per questa Commissione, credo possano essere:

- Il valore ed i razionali della riprogrammazione 2013
- Il valore ed i razionali della riprogrammazione 2014
- La gestione dei possibili extra costi
- I problemi riscontrati e le soluzioni adottate
- I risultati preliminari della gestione 2014
- I risultati a tendere

Tuttavia, visto anche il nome di questa Commissione Bicamerale, trattando noi dei rifiuti più pericolosi in assoluto, attorno ai quali non vi può essere la minima ombra di illegalità, prima di entrare nel dettaglio dei punti precedenti, vorrei ricordare il contesto nel quale la nuova Consiliatura si è trovata ad operare.

Una breve ricostruzione cronologica di alcuni fatti salienti è fondamentale per collocare correttamente il periodo analizzato all'interno di un contesto complesso, anche condizionato da eventi esterni oggetto di attenzione da parte



delle Forze dell'Ordine e della Magistratura per fatti riconducibili alla precedente gestione.

La scadenza naturale del precedente Consiglio di Amministrazione coincideva con l'approvazione dell'esercizio 2012. Questo di norma avrebbe dovuto avvenire nel giugno 2013. L'Assemblea venne rinviata cinque volte prima di arrivare al rinnovo il 20 settembre 2013. Le cronache giornalistiche, ricche di pubblicazioni di intercettazioni telefoniche, basate su elementi giudiziari venuti alla luce nel maggio del 2014 hanno evidenziato comportamenti (illeciti a parere della Procura ed in attesa dei processi anche se ci sono già stati casi di patteggiamenti) praticati in azienda durante la gestione precedente quantomeno disinvolti inclusi i tentativi (reiterati ma falliti) di condizionare il rinnovo dei vertici durante tutto il 2013 fino al 20 settembre appunto.

Pertanto, tra le prime misure, nell'ignoranza di quanto le inchieste e la stampa avrebbero poi fatto emergere nel maggio 2014 ma nella percezione di un clima aziendale "inadatto" ad un'Azienda dello Stato, i nuovi vertici si sono occupati subito della riorganizzazione dell'azienda che incoerentemente con la pianificazione ambiziosa ereditata era paralizzata.

Quindi, do per acquisito l'aspetto della legalità, di cui diedi informativa nelle sedi istituzionali che mi convocarono immediatamente: il Ministro Vigilante il 13 maggio ed il Senato il 29 maggio; in entrambe le circostanze depositai una memoria scritta che per completezza allego (Allegato 1). Su alcuni dettagli tornerò dopo, ora mi preme arrivare alla gestione ed alla riprogrammazione.

Riprendiamo dal mese di ottobre 2013 che fu dedicato:

- 1) alla nuova struttura che, con molte caselle vuote, fu varata il 16 ottobre 2013;
- 2) al riavvio delle attività sui siti (anche con ispezioni dei vertici);
- 3) all'avvio della *Due Diligence*;
- 4) alla riprogrammazione di medio termine.

Secondo quanto previsto dal sistema Regolatorio vigente, il piano quadriennale delle attività deve essere effettuato una volta l'anno e inviato all'AEEGSI, dopo essere stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, entro il 31 ottobre di ciascun anno. Il piano quadriennale include il *budget* per l'anno successivo. Di norma la programmazione per il quadriennio viene fatta tutti gli anni nel periodo estivo in maniera da essere inviata all'Autorità appunto entro il mese di ottobre.



Nell'ottobre del 2013, in forza degli eventi legati alla nomina dei nuovi vertici, si domandò all'Autorità di accordare l'autorizzazione a spostare la scadenza a fine l'anno. L'Autorità concesse la deroga.

Nel dicembre 2013, l'attuale Consiglio di Amministrazione dopo due sedute informali di pre-analisi, presenti le strutture approvò, all'unanimità, il piano quadriennale 2014-2017.

Sulla correttezza della valutazione che la programmazione ereditata fosse "eccessivamente ottimistica" hanno convenuto tutti, anche la Commissione Industria del Senato che l'ha definita "da campagna elettorale", quindi su questo punto non tornerai.

Preferisco e ritengo doveroso approfondire invece il perché quel taglio non fu più netto, tanto che nell'ottobre 2014 ne fu necessario un altro.

La domanda corretta a mio avviso oggi è: era la Società, gli Amministratori insediatisi due mesi prima ed i Dirigenti apicali, sostanzialmente tutti già in servizio in precedenza ma in diverse posizioni e con responsabilità inferiori, in grado di vedere meglio nel medio periodo?

I *budget* anno per anno sono frutto della somma programmata di attività da autorizzare, di attività da contrattualizzare e di attività già contrattualizzate che si spalmano su più anni.

Ebbene larga parte di quello che poi nell'ottobre del 2014 sarebbe stato tagliato corrisponde, sorprendentemente, all'ultima categoria, cioè ad attività già contrattualizzate, quelle cioè che avrebbero dovuto essere affidabili al 100%. I soli grandi progetti Cemex, ICPF, e Trino fanno insieme molto più del 50%.

Su questi punti ci torneremo in dettaglio.

In altre parole se i contratti dicono che i progetti devono avanzare con un determinato ritmo nel tempo non si può arbitrariamente dire che non lo faranno: a *budget* va messo anno per anno quello che è previsto dalla somma dei contratti in essere più quelli previsti.

Così venne fatto per il piano approvato il 18 dicembre 2013.

Successivamente il primo semestre del 2014 è stato dedicato al completo riavvio della "macchina" sia dal punto di vista amministrativo che tecnico e realizzativo ma anche al rispetto degli impegni presi in nome dello Stato (GTRI) e alla preparazione della struttura organizzativa per il Deposito Nazionale.

La prima valutazione intermedia globale è arrivata, come in tutte le aziende, in estate. Vorrei ricordare che la semestrale 2014 rimane la migliore di sempre per la Sogin. Questo momento, da qualcuno ritenuto eccessivamente



celebrativo, si è dimostrato opportuno come un importante segno di riconoscimento e di incoraggiamento per le Strutture aziendali già fortemente sollecitate anche per via dell'inchiesta della Magistratura che mandò in azienda l'8 maggio 2014 la Guardia di Finanza e la DIA in armi a sequestrare i documenti dell'ex AD e di due dirigenti apicali della gestione precedente che avevo già provveduto a destinare a nuove mansioni fin da subito e a sospendere cautelativamente all'esito della *Due Diligence*. Quindi, ripeto, la comunicazione della buona semestrale, peraltro poi confermata dai dati di fine anno, era stata pensata proprio per rilanciare il morale dei lavoratori che avevano visto alcuni loro colleghi allontanati e l'azienda sotto inchiesta.

Al tempo stesso in ragione delle analisi di monitoraggio attivate nei mesi precedenti sugli stati di avanzamento a lungo termine l'attenzione si è focalizzata sugli anni a venire. I ritardi che si andavano maturando nei progetti più grandi e complessi hanno richiesto un ulteriore sforzo di analisi per le strutture. Quest'ultime hanno quindi iniziato ad anticipare le consuete chiusure previsionali calendarizzate per la fine di ottobre. Non è quindi corretto affermare che si sia preso atto dei gravi ritardi nell'avanzamento dei progetti solo dopo le ferie estive.

Con il senno del poi nelle diverse comunicazioni esterne aziendali forse avremmo potuto segnalare questo importante lavoro estivo, che sapevamo avrebbe visto al ribasso le stime dei volumi di *decommissioning* per gli anni successivi, ma di norma non si da comunicazione di processi aperti o in itinere, si comunicano i dati consolidati dai processi stessi una volta conclusi: così è avvenuto.

Il 28 ottobre 2014, dopo due riunioni preparatorie, il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità il Piano quadriennale 2015-2018 inclusivo del budget per l'anno 2015<sup>1</sup>.

In quella seduta il Consiglio di Amministrazione ha preso atto:

- dei ritardi nell'avanzamento dei *task* di progetto realizzati nel 2014 rispetto a quanto previsto nel piano quadriennale 2014-2017, compensati da attività anticipate che hanno consentito il sostanziale raggiungimento degli obiettivi economici del budget 2014;
- della necessità di riprogrammare i volumi di *decommissioning* in particolare per gli anni 2015 (-42%) e 2016 (-37%) rispetto al piano approvato in dicembre 2013;

---

<sup>1</sup> La rappresentazione grafica di sintesi di tale riprogrammazione è riportata nell'istogramma estratto dai documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione (Allegato 2).



- della dettagliata analisi delle cause degli scostamenti dalla quale risulta che la consistente riduzione delle attività sia imputabile a cause endogene attinenti alla gestione dei progetti (tanto tecnica che amministrativa).

Precisamente per il 2015 nella pianificazione pluriennale 2014-2017 (inviata a dicembre 2013) erano state previste attività per 136 milioni di Euro ma, a fronte degli eventi di seguito descritti, si è resa necessaria una riprogrammazione delle attività che ha portato ad una riduzione di circa 56 Mln di Euro rispetto al *budget* previsto nel piano 2014-2017. Quindi il *budget* per l'anno 2015 nella nuova riprogrammazione è sceso a circa 80 Mln di Euro.

Passiamo ora ad analizzare in dettaglio la riduzione di questi 56 Mln di Euro.

Le cause di ritardo individuate sono molteplici, per chiarezza abbiamo semplificato e ricondotto a tre categorie:

- Esogene
- Endogene
- Mix esogeno endogeno

Inoltre per quanto riguarda le cause endogene queste possono essere ascrivibili a scelte tecniche e/o amministrative della passata gestione oppure a quelle della nuova. Vorrei ricordare che per la prima volta nella storia gestionale della Sogin per ogni linea di attività sono state descritte con dovizia di particolari le cause degli scostamenti e le azioni di recupero attivate e/o da attivare.

Le cause esogene sono sostanzialmente legate alle problematiche autorizzative. A questa illustre Commissione sono state già presentate valutazioni complesse, in particolare da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nell'audizione del 31 gennaio 2012, dove è stata confermata la lentezza delle procedure autorizzative, una lentezza che però non sarebbe ascrivibile ad un ben determinato soggetto, ma alla complessa e articolata filiera amministrativa, e, per questo aspetto, più difficile da correggere.

E colgo qui l'occasione per ringraziare l'ISPRA per il suo prezioso e intenso lavoro.

Venendo invece alle cause endogene, quelle che con il nostro lavoro possiamo correggere e migliorare, da una dettagliata analisi delle nostre strutture, queste pesano per poco più della metà sul totale dei ritardi così come emerge dai verbali del Consiglio di Amministrazione.

Preliminarmente bisogna inoltre ricordare che su più di 100 linee di attività solo il 10% di queste risulta in sofferenza e che gli scostamenti sulle prime quattro di queste 100 linee di attività per volume di smantellamento, pesano per circa il 75% sui ritardi complessivi che si potranno manifestare nel corso del 2015; parliamo di circa 41.2 Mln € su circa 56 Mln €.



Esaminiamo ora in dettaglio questi numeri:

- **Centrale di Trino (-10.9 Mln €)**. Di cui 5 milioni legati al primario e le cui cause sono strettamente esogene e dovute alle difficoltà nell'allontanamento del combustibile per il blocco dei trasporti imposto dalle autorità francesi e per il quale questa amministrazione in strettissimo coordinamento e sotto l'autorità del MISE si sta prodigando per sbloccare.  
E 5.9 milioni legati al trattamento delle resine. In questo caso le cause sono legate alle difficoltà progettuali (il processo WOX è molto delicato) nel definire un processo prototipale di trattamento delle resine. L'accumularsi di questi scostamenti, comunque sia, non è ascrivibile alle azioni dell'ultimo anno. La difficoltà di elaborare un piano particolareggiato per il trattamento delle resine e per l'iter autorizzativo di competenza nucleare nei tempi stabiliti è un fatto.
- **Cemex<sup>2</sup> di Saluggia (-21,4 Mln €) e ICPF di Trisaia (-8,9 Mln €)**. In entrambi i casi le cause sono riconducibili a difficoltà interne di gestione di un grande appalto integrato e allo start up del consorzio. Sebbene la responsabilità oggettiva della gestione del contratto sia della Sogin, di qui l'indicazione di causa del ritardo come endogena, i ritardi sono da attribuire in entrambi i casi, pressoché interamente, alle Società appaltatrici. Il carattere di urgenza per le prescrizioni di sicurezza dell'Ispra, sancito anche dal Prefetto che definisce l'opera "strategica per i valori di sicurezza ambientale" hanno convinto gli amministratori ad andare avanti con il massimo senso di responsabilità per cercare di portare a termine l'opera.

Questi stessi progetti pesano per ben il 40% sugli scostamenti complessivi che si potranno manifestare anche nel corso del 2016.

Questi grandi progetti (Cemex) sono per Sogin una recentissima esperienza. Questa esperienza è fondamentale, è una tappa obbligata nel processo di accelerazione delle attività e si rivelerà utile in futuro. Se si vuole accelerare l'intuizione dei grandi progetti va confermata. Oggi va vista come un investimento, anche sul capitale umano, che ritornerà in termini di accelerazione dei processi nel medio periodo.

Concludendo riteniamo che la maggior parte dei ritardi non sia ascrivibile alla presente gestione. La presente gestione ha fatto emergere ritardi che erano in

---

<sup>2</sup> Si ricorda che questo è il progetto oggetto dell'inchiesta della Magistratura e per il quale il Prefetto di Roma, su segnalazione dell'Autorità di Cantone, ha disposto il commissariamento di Maltauro.



essere, questa stessa Commissione d'inchiesta nel Parlamento precedente ne parla diffusamente alle pagine 57-58 del suo rapporto.

Tuttavia, come giustamente descritto nella lettera dei Senatori, dello scorso dicembre, l'ammontare di questi ultimi suscita "un allarme perché lo stato di avanzamento di progetti pluriennali va monitorato con tempestività per evitare che le criticità si cristallizzino con il duplice effetto negativo di rallentare le esecuzioni delle opere e di generare oneri ulteriori ed imprevisti".

Infatti direttamente collegato al tema del taglio del *budget* vi è un possibile maggior costo complessivo sostenuto in bolletta elettrica per via dei ritardi delle attività di esecuzione del *decommissioning* degli impianti.

Nel periodo considerato 2015-2017 la riduzione complessivamente ammonta a circa 120 milioni di euro. Questa riduzione, seppur significativa, del *budget* nel periodo considerato però non si traduce automaticamente in un ritardo sul completamento del *decommissioning* degli otto siti e quindi in un costo aggiuntivo per i consumatori che in ogni caso bisogna ricordarlo si manifesterebbe tra molti anni. Si resta all'interno del percorso critico delle attività.

Tale extracosto si potrebbe manifestare infatti solo se i volumi del *decommissioning* annuale rimanessero vicini alla media degli anni passati (58,4 milioni €/anno) o anche alla media del periodo (2015-16) che si attesta attorno ai 90 milioni di €/anno. Diversamente, come previsto dal piano approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso ottobre 2014, il valore prospettico dei volumi di *decommissioning* annuo cresce, grazie alle azioni poste in essere, raggiungendo nell'ultimo biennio (2017-18) di piano i circa 140 milioni di €/anno.

Quindi, nell'ipotesi di un ragionevole ma significativo ed organico incremento dei volumi di *decommissioning* all'interno del piano a vita intera c'è una ragionevole confidenza di riassorbire interamente gli scostamenti registrati nel periodo in oggetto. Inoltre l'azione incisiva di revisione del quadro di attività si sta concentrando sulla messa in parallelo di tutte le attività possibili. La vecchia tendenza era quella di avere molte attività in serie, l'analisi dei processi ci porterà a spostarne il più possibile in parallelo. In altre parole, fermo restando che non si può aprire un cantiere sopra all'altro, fatte salve le prescrizioni di sicurezza, se ne possono invece aprire alcuni uno a fianco dell'altro.

Ci tengo inoltre a precisare che nell'arco di questa gestione (2014-2016) il grado di avanzamento delle attività di *decommissioning* avrà un'accelerazione rispetto al passato. Nel dettaglio si riportano per ogni sito le attività di





smantellamento registrate nel periodo 2001-2013 e quelle complessive nel periodo 2001-2016 e la percentuale di incremento prevista.

- Centrale di Caorso: +28% (Da 74 Mln € realizzati in 13 anni ai 95 Mln € nell'intero periodo)
- Centrale di Garigliano: +82% (Da 66 Mln € realizzati in 13 anni ai 120 Mln € nell'intero periodo)
- Centrale di Latina: +42% (Da 60 Mln € realizzati in 13 anni ai 85 Mln € nell'intero periodo)
- Centrale di Trino: +39% (Da 44 Mln € realizzati in 13 anni ai 60 Mln € nell'intero periodo)
- Impianto di Bosco Marengo: +31% (Da 22 Mln € realizzati in 13 anni ai 29 Mln € nell'intero periodo)
- Impianto di Casaccia: +44% (Da 64 Mln € realizzati in 13 anni ai 93 Mln € nell'intero periodo)
- Impianto di Saluggia: +95% (Da 71 Mln € realizzati in 13 anni ai 139 Mln € nell'intero periodo)
- Impianto di Trisaia: +43% (Da 57 Mln € realizzati in 13 anni ai 82 Mln € nell'intero periodo)

Un terzo di questo obiettivo è già stato conseguito raggiungendo il *budget* del primo anno di Consiliatura come avremo modo di descrivere più diffusamente dopo. Vale la pena ricordare che l'intuizione dell'ottobre 2013, quando venne varata la struttura, di unire nella stessa Divisione l'ingegneria, i siti e la gestione dei rifiuti fu valida. Certo entrando ogni giorno di più nei processi un costante *fine-tuning* è utile e necessario.

Questo iter infatti ha permesso di entrare nei processi, estremamente complicati, e di analizzare i problemi e di prospettare delle soluzioni.

Tralasciando le cause esogene, di sistema, di cui sempre il rapporto già citato di questa Commissione parla in maniera chiarissima a pag. 58, passiamo ora ad illustrare, con esclusivo riferimento alle cause endogene, i processi aziendali che hanno evidenziato la necessità di un'ampia rivisitazione:

- Pianificazione e controllo
- La gestione dei progetti
- Acquisti e appalti

Per quanto riguarda la funzione **Pianificazione e controllo** queste sono le azioni più significative poste in essere:

- Il Responsabile della Pianificazione è stato inserito a Staff dell'AD per una più efficace azione, coordinamento e comunicazione.



- E' stata avviata e conclusa una rivisitazione del processo di pianificazione e controllo che ha riguardato tutte le componenti, umane, di processo e di supporto tecnologico.
- Sono state ridefinite le modalità e gli strumenti per il monitoraggio dell'avanzamento delle attività.
- Si è inoltre migliorato:
  - Il livello di dettaglio della programmazione di dettaglio delle singole *task*;
  - L'integrazione nella programmazione dei processi core e quella delle singole *task*.

Sono stati adottati applicativi a supporto del monitoraggio dell'avanzamento del piano di committenza e di *licensing* e migliorato quello già esistente per il monitoraggio del piano di progettazione.

- Per evitare il ripetersi degli errori del passato la Sogin ha inoltre appena avviato informalmente un processo di consultazione con Organismi Internazionali per un confronto trasparente sui tempi ed i costi del nostro piano temporale di smantellamento.

Infine per la funzione **Acquisti e appalti** queste sono le azioni più significative poste in essere:

- L'ufficio acquisti e appalti è stato posto sotto la direzione ad interim del Direttore della Divisione Corporate. Le procedure sono in corso di rivisitazione, anche tramite il gruppo di lavoro "*Time to Contract*". Il reclutamento esterno di figure adatte alla funzione è in atto ed in parte attuato.
- Il gruppo di lavoro "*Time to contract*" risulta già operativo. È presidiato in prima persona dal Direttore della Divisione Corporate. Nello specifico tale progetto è sorto al fine di ottimizzare il processo di formalizzazione dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture incrementandone l'efficacia e l'efficienza, di agevolare la gestione delle richieste di acquisto e diminuire, quindi, nel rispetto dei vincoli di legge, i tempi di committenza.

Per quanto riguarda la **gestione dei grandi progetti** si è deciso di dare maggiore centralità e responsabilità ai **Gruppi di Progetto**. Il gruppo di progetto rappresenta un insieme aggregato di risorse aziendali (ingegneria, autorizzazioni, acquisti, realizzazione) per lo sviluppo di ogni singola *task*, che embrionalmente ha permesso di migliorare i risultati già nel 2014, tuttavia necessita di essere ulteriormente potenziato attraverso specifiche azioni formative, un migliore valorizzazione delle esperienze passate e l'inserimento



di nuove risorse con maggiore esperienza e una maggiore capacità progettuale di sito.

Vorrei infine, se possibile, chiarire meglio la mia affermazione durante l'audizione al Senato riguardo *“la mentalità da esercente che ancora si registra in alcuni sui siti della Sogin”*.

In qualche modo deve essere metabolizzato il fatto che noi siamo esercenti di impianti nucleari, questo non va mai dimenticato. Ognuno dei nostri otto impianti ha un suo regolamento di esercizio. E l'esercente deve dare priorità assoluta alla **sicurezza**: dei lavoratori, dei cittadini e dell'ambiente.

Quindi, la Sogin ha figure con competenze molto specifiche sul mantenimento in sicurezza e meno pronunciate nell'avanzamento accelerato del programma di *decommissioning*. La sfida non era invertire i fattori, guai, non avremmo rispettato le leggi e avremmo messo a rischio lavoratori e cittadini. La sfida era ed è coniugare queste due esigenze, non è facile.

La necessità di applicare una normativa di settore estremamente restrittiva unita alla totale mancanza di lungimiranza nel passato (fatta anche di prepensionamenti forse intempestivi) ha permesso di formare nel corso del tempo solo un numero di capisito molto limitato.

La soluzione prospettata nell'ultimo anno è stata quella di agire tramite una correzione alla struttura organizzativa. Questa modifica all'organizzazione prevede oggi un aggiunto al caposito stesso con compiti più orientati allo sviluppo dei progetti di disattivazione. Con questa riorganizzazione, in parte attuata e in parte fase di implementazione, si salvaguardia la sicurezza e si accelerano le attività.

Ci vuole un po' di tempo.

Rispetto all'ottobre scorso ora siamo in grado di presentarvi in anteprima i risultati del 2014 del gruppo Sogin.

Preliminarmente bisogna ricordare che il volume economico delle attività di smantellamento non è che uno, sicuramente importantissimo, dei tre parametri con i quali si valuta lo stato di avanzamento delle attività, anche e soprattutto in relazione al nuovo meccanismo regolatorio incentivante introdotto dall'AEEGSI.

Gli altri due parametri di valutazione sono le cosiddette *milestone* e i *task driver*. Questi sono fissati dall'Autorità per orientare in maniera incentivante/penalizzante l'andamento delle attività e per orientarlo secondo le



priorità che la stessa Autorità ritiene maggiormente significative. Priorità che vengono assegnate a valle di un'apposita istruttoria condotta unitamente agli altri "soggetti" istituzionali coinvolti nel *decommissioning* (MiSE e ISPRA).

L'azienda, grazie al sistema premiante delle *milestone* e dei *task driver*, ha concentrato tutta la sua attività verso obiettivi prettamente "nucleari" evitando di anticipare smantellamenti puramente convenzionali che saranno effettuati solo se propedeutici alle vere attività di smantellamento nucleare. Si può senza alcun dubbio affermare che nel suo primo anno di applicazione il nuovo sistema Regolatorio si è dimostrato efficace.

Nel dettaglio i risultati raggiunti nelle **attività di *decommissioning*** sono:

- Prosegue l'incremento su base annua del valore della produzione. Il volume economico di circa 68 milioni di euro previsto a budget 2014 per le attività di *decommissioning* è stato raggiunto con un incremento del 17% del valore della produzione rispetto alla media del quadriennio precedente (2010-2013), al quale si aggiungono circa 1,5 milioni di euro di attività di *decommissioning* eseguite da risorse interne.
- La percentuale di raggiungimento delle *milestone* va molto oltre la soglia premiante al 70% fissata dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) attraverso il meccanismo regolatorio incentivante di nuova introduzione.
- L'andamento delle *Task* qualificanti (*Task Driver*) è migliore di quanto pianificato di oltre il 10%. Il volume relativo di attività previsto per l'anno in corso è di oltre 39 Mln € i circa 35 Mln € previsti a budget.
- L'efficienza attesa sui costi operativi risulta maggiore del valore pianificato (circa 31 Mln €, valore di pre-closing). Questo rappresenta un primo passo importante rispetto ai nuovi obiettivi definiti dall'AEEGSI.
- I risparmi gestionali. A questo riguardo invito alla lettura della tabella allegata (Allegato 3).
- Trend in crescita delle procedure autorizzative (oltre 100 nel corso del 2014).
- Trend in crescita degli elaborati di ingegneria che hanno superato il numero di circa 2.800 elaborati rispetto ai circa 1.500 dell'anno precedente (+77%).
- Trend in crescita per gli acquisti arrivati a oltre 160 Milioni di Euro<sup>3</sup> dai 104 del 2013 (+50%).

<sup>3</sup> Si elencano a puro titolo di esempio una lista di gare bandite e/o contratti già aggiudicati chiaramente non esaustiva: LECO, oltre 4 Mln €; SICOMOR, oltre 11 Mln €; Resine Caorso, oltre 37 Mln €; Cutting Facility Latina, circa 14 Mln €; Primario di Trino, oltre 8 Mln €; Turbina Garigliano oltre 22 Mln €.



- Dalla fine del 2013 sono stati aperti cantieri strategicamente importanti di cui di seguito si citano i principali: Cemex-Saluggia, ICPF-Trisaia; bonifica fossa 7.1-Trisaia; abbattimento camino e bonifica trincee–Garigliano; bonifica piscina–Latina; bonifica serbatoi Waste A&B, smantellamento scatole a guanti – Casaccia.
- Inoltre nel 2014 la Società ha ottenuto la certificazione OHSAS 18001 per la Sicurezza sul Lavoro dei propri processi operativi, mantenendo altresì la certificazione 14001 in campo ambientale.
- Infine, ma certamente non ultimo, voglio commentare come il volume di 68 milioni che corrisponde esattamente al *budget* sia composto per circa l'87% da attività pianificate e per il complementare 17% circa da attività chiamate impropriamente recuperi. Si è cercato di far passare questo come un ulteriore ritardo, questo è profondamente scorretto. Nell'era della flessibilità questo è invece un grande risultato per il quale voglio ringraziare i lavoratori tutti di Sogin ed anche le Organizzazioni Sindacali che in questo sono state al nostro fianco. Da un punto di vista sostanziale si è trattato di anticipare attività previste per l'anno successivo, attività nucleari. Da un punto di vista dell'organizzazione del lavoro questo ha comportato spostare uomini e mezzi da un cantiere all'altro, quando non da un sito all'altro, e questo è un grande merito che va dato a tutti coloro che hanno affrontato con spirito di sacrificio situazioni non pianificate per il bene dell'azienda.

Di particolare valore, financo simbolico, le attività' svolte da Sogin nell'ambito del **Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico**:

- Il 2 gennaio 2015 Sogin ha consegnato ad ISPRA la proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) ad ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, rispettando i tempi previsti dalla normativa, ossia entro 7 mesi dalla pubblicazione della Guida Tecnica n. 29.
- L'avvio dell'iter costituisce anche un fattore determinante per la complessa gestione dei rifiuti italiani in terra francese e della ripresa dei trasporti del combustibile. Il riavvio dei trasporti costituisce premessa fondamentale per l'avvio tecnico del *decommissioning* della Centrale Nucleare di Trino.

In questa sede vorrei inoltre ricordare che i costi di mantenimento in sicurezza e di struttura, se pur ridotti, dovranno comunque essere sostenuti fino all'effettivo raggiungimento del *greenfield* sui diversi siti. Pertanto la data di effettiva disponibilità del Deposito Nazionale è quella che avrà maggior



impatto nella determinazione di eventuali costi aggiuntivi per i consumatori. E' di tutta evidenza il contributo che questa gestione ha fatto nell'ambito della realizzazione della CNAPI nei tempi imposti dalla legge per la localizzazione e la realizzazione del Deposito Nazionale.

Inoltre di particolare lustro per il nostro paese la fruttuosa e di successo collaborazione con gli Stati Uniti nell'ambito del **progetto GTRI**:

- Il 19 marzo 2014 il programma *Global Threat Reduction Initiative* (GTRI) si è concluso con successo, nel pieno rispetto degli accordi e dei tempi stabiliti. Tale programma prevedeva il rimpatrio negli USA di consistenti quantitativi di uranio ad alto arricchimento e plutonio a suo tempo importati dall'Italia a supporto dei programmi nazionali ed europei di ricerca e sviluppo dell'energia nucleare.
- Il 24 marzo 2014 il successo dell'operazione è stato annunciato ufficialmente dal Presidente americano, Barack Obama, e dal Presidente del Consiglio italiano, Matteo Renzi, in occasione dell'apertura dell'International Nuclear Security Summit dell'Aia.

Infine si registra una decisa ripresa delle **attività di mercato all'estero** aldi fuori del perimetro del passato.

- Nel giugno 2014 è stata siglata una intesa di collaborazione nel settore dello smantellamento delle centrali e nella gestione dei rifiuti radioattivi con China Nuclear Power Engineering Company (CNPEC). La CNPEC, società di ingegneria, fa parte del gruppo China General Nuclear Power Corporation (CGNPC), che è uno dei più importanti operatori mondiale nel settore.
- Nel dicembre 2014 Sogin si è aggiudicata l'assistenza tecnica a Javys - Società di stato slovacca con il compito di smantellare le centrali nucleari e gestire i rifiuti radioattivi nella Repubblica Slovacca - per l'assistenza tecnica allo smantellamento del reattore di Bohunice.
- Nello scorso dicembre, la Commissione Europea ha assegnato a Sogin lo Studio di Fattibilità del Piano di Azione finalizzato al recupero e messa in sicurezza di "oggetti" nucleari affondati nel Mar Artico. Sogin svolgerà le attività come capofila di un consorzio internazionale composto da società di Gran Bretagna, Germania e Norvegia.

Di rilievo anche i risultati ottenuti dalla società del Gruppo, **NUCLECO**:

- Il preconsuntivo 2014 stima il valore della produzione a circa 24,4 milioni di euro, in aumento del 35% rispetto all'anno precedente, con un EBITDA di circa 3 milioni di euro.



- Riconquistata della leadership di mercato nelle attività di raccolta dei rifiuti radioattivi dal Servizio Integrato (rifiuti industriali e ospedalieri) con un valore della produzione di circa 1,3 milioni di euro.
- Stipula di importanti contratti per attività di *decommissioning* in Italia e in paesi esteri. Di particolare rilievo il contratto con CISAM (Pisa) per il *decommissioning* di un reattore militare per un valore di circa 2,7 milioni di euro e il contratto con JRC ITU di Karlsruhe (Germania).

Infine vorrei ricordare anche il caso FN di Bosco Marengo, dove insieme ad ENEA sotto l'egida del Ministro dello Sviluppo Economico negli scorsi mesi infatti si è resa possibile la salvaguardia di lavoratori da mesi senza stipendio. Un risultato di cui tutti noi andiamo fieri.

In conclusione, ho preso un po' del vostro tempo per descrivere con numeri e tabelle la realtà che è complessa.

I problemi sono seri.

Non credo di avere dato l'impressione di un'azienda perfetta, ho voluto rappresentare programmi seri e sostenibili.

Ho preso in mano un'azienda barcollante e l'ho stabilizzata prima di tutto dal punto di vista della legalità.

Non abbiamo generato ritardi li abbiamo portati all'evidenza di tutti.

Non abbiamo generato, in nemmeno un anno e mezzo di gestione, extracosti.

Se a fine vita, cioè tra mediamente 15 anni extracosti ci saranno, saranno imputabili alla lentezza delle operazioni nel periodo 2001-2013 e non dal 2014 in avanti quando abbiamo iniziato ad accelerare.

In ogni caso, anche se nessuno ce lo ha chiesto, una seria rivalutazione del piano a vita intera che legghi insieme in maniera razionale allontanamento del combustibile, smantellamenti, rientro dei rifiuti, Magnox Latina, Elk River, *brownfield*, deposito nazionale, e finalmente *greenfield*, con l'ausilio di organismi internazionali, nei prossimi anni andrà fatta.

Non ho nascosto la polvere sotto il tappeto, ho cominciato a fare pulizia:

- Finanziaria
- Amministrativa
- Industriale

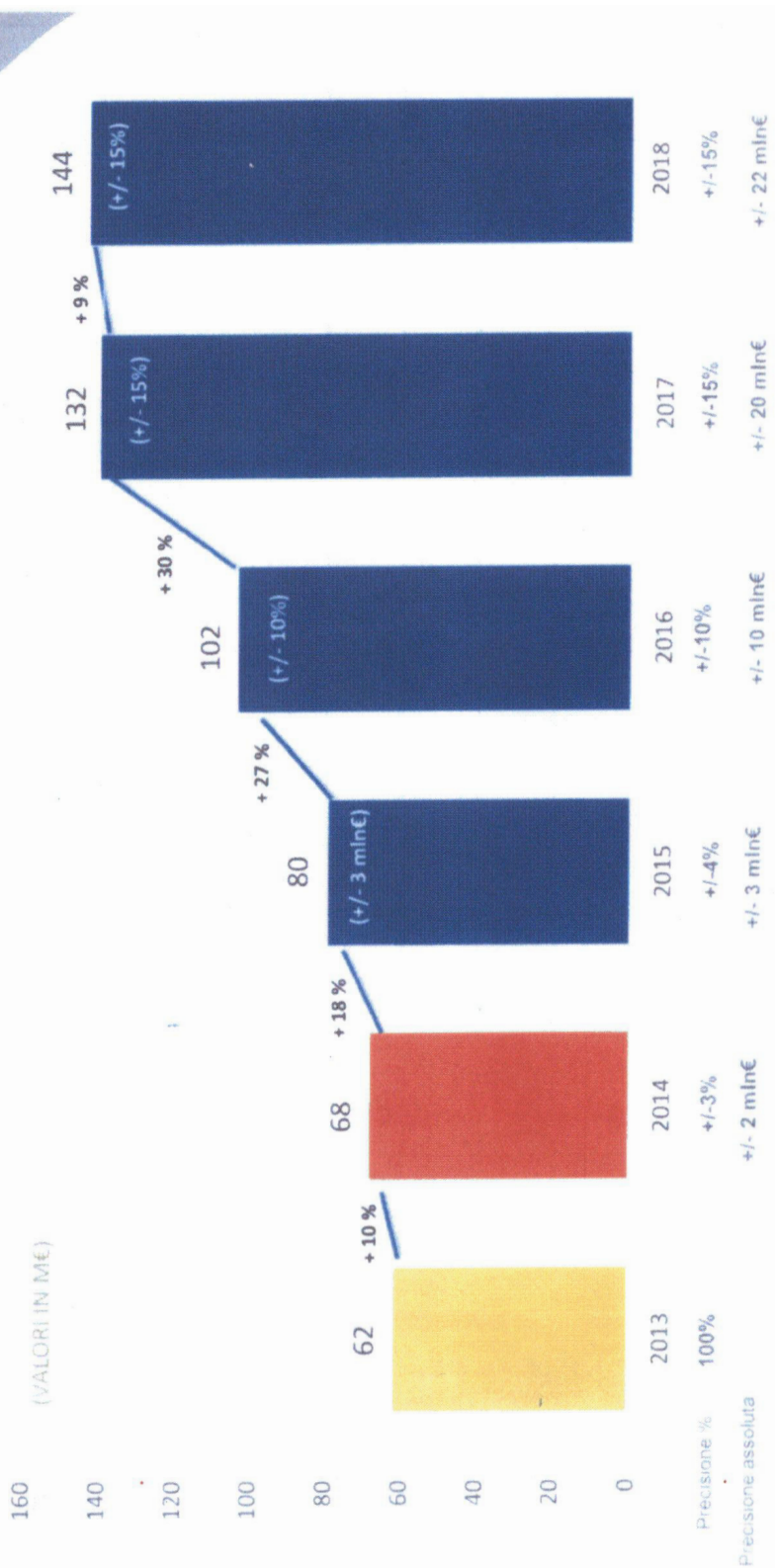
Costi quel che costi, legalità, serietà e trasparenza sono le nostre parole d'ordine per svolgere questa funzione così delicata che lo Stato ci ha assegnato. Senza questo approccio sarà impossibile conquistare la fiducia dei nostri concittadini nel percorso per arrivare al deposito.



Il Deposito è, e sarà, la più grande opera ambientale mai realizzata in Italia. Metterà in sicurezza le prossime dieci generazioni di italiani. Non vi può essere nessuna ombra di illegalità negli appalti così come nella realizzazione. Ci vuole un po' di tempo e ci vuole il sostegno, da soli non riusciremo a portare a termine la nostra missione. Per questo vi ringrazio della vostra funzione di controllo, stimolo e anche per il sostegno che quotidianamente ci assicurate.



# ANDAMENTO SMANTELLAMENTO CENTRALI ED IMPIANTI 2014-2018



**PRINCIPALI RISPARMI GESTIONALI**

Anno	Spese di rappresentanza
2012	59.542
2013	55.880
2014	22.530

<b>Risparmio</b>
<b>62%</b>

Anno	Spese CDA
2012	800.439
2013	672.268
2014	483.142

<b>Risparmio</b>
<b>40%</b>

Anno	Numero conti correnti
2012	22
2013	19
2014	16

<b>Risparmio</b>
<b>27%</b>

Anno	Spese incarichi legali
2012	1.016.744
2013	676.160
2014	317.903

<b>Risparmio</b>
<b>69%</b>

Dati rilevati al 31 dicembre 2014